



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



DFCLAM

DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA
E CRITICA DELLE LETTERATURE
ANTICHE E MODERNE



TEATRO
Talèa
già TEATROCONTINUI



31 MAGGIO - 1 GIUGNO 2017

Parco Archeologico di Paestum - Tempio di Nettuno

L'ANTICO FA SCENA

Festival di teatro e danza sul mito classico - seconda edizione

direzione artistica **Francesco Puccio e Claudia Lo Casto**

*Rievocare il mito, ricrearlo testualmente e renderlo attuale attraverso l'allestimento teatrale
così da far rivivere le vicende eroiche esemplari per tutta l'umanità.*

Giunge alla seconda edizione il **Festival di teatro e danza sul mito classico «L'Antico fa scena»**, patrocinato e sostenuto dal Miur e dall'Associazione Antropologia e Mondo Antico dell'Università di Siena e organizzato da Talea Teatro – Top Teatri Off Padova, che **mercoledì 31 maggio** e **giovedì 1 giugno** calcherà il palco naturale del **Tempio di Nettuno** del **Parco Archeologico di Paestum** (via Magna Grecia 917) offrendo un percorso teatrale dedicato all'epica latina che si snoda attraverso **Virgilio** con l'*Eneide*, **Ovidio** con le *Metamorfosi* e **Lucrezio** con il *De Rerum Natura*.

I tre templi greci di Paestum, costruiti tra VI e V sec. a.C., **di cui quello di Nettuno è il più grande**, sono insieme a quelli di Atene ed Agrigento gli edifici templari meglio conservati dall'età classica. Il tempio è costruito con enormi massi collegati tra di loro con semplici tasselli e senza malta: questa tecnica costruttiva ha consentito all'edificio di resistere a terremoti e calamità naturali. Grazie anche all'impegno del direttore del parco archeologico di Paestum, **Gabriel Zuchtriegel**, oggi è possibile passeggiare tra le colonne doriche del tempio e la cella dove era custodita la statua della divinità.

Il Festival, con la direzione artistica di **Francesco Puccio e Claudia Lo Casto**, è il prodotto del progetto di didattica e ricerca teatrale «L'Antico fa testo» che – nato nel 2010 nel **Centro di Studi Antropologici sul mondo antico** dell'**Università di Siena** da un'idea dello stesso Puccio, con la consulenza scientifica di Donatella Puliga (docente universitaria, responsabile del Laboratorio di ricerca sulla didattica dell'antico) – ogni anno organizza laboratori di formazione in numerosi istituti scolastici sul territorio nazionale e università italiane. Accanto ai percorsi formativi, le **Compagnie professionali di «Talèa Teatro» e «Antico fa testo»** portano avanti la riflessione sull'antropologia teatrale e sulla valorizzazione del patrimonio storico-artistico nazionale e, partendo da un'indagine sul mito, affronta i temi del mondo moderno consapevole del ruolo dell'antico nella contemporaneità.

A tal proposito Puccio, ideatore del Progetto e del Festival dichiara: «Dopo la prima edizione realizzata nel 2016 nella suggestiva cornice delle Terme di Diocleziano di Roma, abbiamo scelto lo straordinario scenario del Parco Archeologico di Paestum che, grazie alla disponibilità del direttore Zuchtriegel, ha reso i suoi “luoghi del mito” uno spazio performativo ideale. Rispetto allo scorso anno, ospiteremo più scuole nella sezione dedicata ai laboratori e ci confronteremo con una varietà di opere. Unico, tuttavia, il tema: l'epica latina attraverso la rilettura dei tre grandi poemi della classicità (*De Rerum*

Natura, Eneide, Metamorfosi) in una prospettiva di contemporaneità che, come di consueto, possa rispettare la specificità dei testi originari. Ci auguriamo che la nostra iniziativa possa diventare, in una sorta di percorso itinerante sul territorio nazionale, per studenti e appassionati, un'occasione di confronto e di riflessione sui temi universali che la classicità ci ha trasmesso».

Il Festival ha infatti un duplice volto: il **31 maggio e il 1 giugno, alle 15, andrà in scena *Babel 017***, azioni sceniche tratte dai laboratori scolastici diretti da Puccio e da Lo Casto nei licei «M. Minghetti» di Bologna e «De Filippis-Galdi» di Cava de' Tirreni; degli Istituti di istruzione superiore «Publio Virgilio Marone» di Mercato San Severino, «Antonio Rosmini» di Palma Campania e «Enea Silvio Piccolomini» di Siena; del convitto «Maria Luigia» di Parma e dell'Educandato statale «Agli Angeli» di Verona; mentre il **1 giugno, alle 11, le Compagnie «Antico fa testo» e «Talèa Teatro» metteranno in scena *All'ombra di Enea***, scritto e diretto da Francesco Puccio.

Gli allestimenti teatrali nascono tutti da un'attenta riscrittura del testo originale, in lingua latina o greca, a cui si dedicano sia gli studenti, durante i laboratori, che la Compagnia nelle sue fasi di ricerca. «La ricerca teatrale – scrive Puccio nel libro «L'Antropologia va in scena», edito quest'anno da Ets – viene vista attraverso la lente dell'antropologia, si amplia e si arricchisce nello scoprire la sua alterità. Alcune tematiche antropologiche, relative al corpo e alle sue rappresentazioni, all'immagine, al doppio, alla voce, infatti, possono trovare spazio in questa prospettiva. Si costruiscono, così, rappresentazioni che mettono in scena temi di rilevanza contemporanea pur restando legate al mondo antico, cercando di portare avanti il percorso avviato da Nin Scolari, uno degli ultimi grandi esponenti della ricerca teatrale contemporanea, la cui esperienza sul mito antico ha saputo creare – grazie al suo progetto di valorizzazione delle aree archeologiche e dei siti museali – un dialogo alternativo a quello tradizionale».

Il Festival, dunque, e l'intero progetto «L'Antico fa testo» nascono al fine di non far morire la cultura classica e di renderla, anzi, più viva che mai, traducendo in azione i moniti del filologo, latinista e antropologo **Maurizio Bettini** che, nel libro *A che servono i Greci e i Romani?* (Einaudi, 2017) scrive: «Se non leggeremo più l'Eneide perderemo il contatto non solo con il mondo romano, ma anche con ciò che è venuto dopo. Perdere Virgilio significa perdere anche Dante e così via. Un cambiamento radicale di enciclopedia culturale somiglia infatti a un cambiamento di alfabeto». Non ci sarebbe Shakespeare senza Eschilo o Seneca, né Einstein senza Pitagora, questo a dimostrazione del fatto che la classicità non vuole verbi al passato, perché il mondo greco e quello latino fanno intrinsecamente parte della nostra natura. Urge allora individuare nuove strade per insegnare a folle di adolescenti anestetizzati dal virtuale la cultura classica, una di queste è attraverso l'incursione delle arti, dal teatro al cinema alla letteratura.

LA CULTURA CLASSICA DALLA SCUOLA ALLA CITTÀ

Il progetto «L'Antico fa testo» è, sempre secondo **Bettini** «una porta – diretta, insolita e coinvolgente – attraverso cui si accede alla cultura classica perché combina in una sola operazione traduzione, riscrittura e performance del testo che si è mano a mano creato. Si tratta di un bel modo di imparare – a tradurre, a scrivere, riscrivere, a comunicare – che certo della cultura classica, e del teatro antico in particolare, fa capire molto di più di quanto non possa riuscirci [...] uno striminzito manuale di storia della letteratura greca. Contemporaneamente a ciò, la pratica dell'esperienza teatrale porta la cultura classica fuori dalle aule: fa conoscere alla città che sorge attorno ai licei, e soprattutto ai suoi abitanti, che cosa sono davvero e cosa possono essere il latino o il greco che si insegnano in queste scuole».

mercoledì 31 maggio

ore 15 *Babel 017* azioni sceniche tratte dai laboratori scolastici a cura di *Antico fa testo*

giovedì 1 giugno

ore 11 *All'ombra di Enea* a cura di *Compagnia Antico fa testo* e *Talèa Teatro*

ore 15 *Babel 017* azioni sceniche tratte dai laboratori scolastici a cura di *Antico fa testo*

La partecipazione al Festival è gratuita per chi acquista il biglietto d'ingresso al Parco Archeologico.

Il Festival è realizzato con il sostegno del Miur, nell'ambito delle attività di Associazione Antropologia e Mondo Antico, Centro AMA – Università di Siena.

Per informazioni:

anticofatesto@gmail.com – 333 640 0576

oppure consultare il sito www.anticofatesto e la pagina facebook «L'Antico fa testo»;

www.taleateatro.org e la pagina facebook «Talèa Teatro».

Si ringraziano il MIUR (Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici), l'Associazione Antropologia e Mondo Antico, Centro AMA – Università di Siena, e il Parco Archeologico di Paestum.

Giovedì 1 giugno 2017 | ore 11

ALL'OMBRA DI ENEA

a cura di Compagnia Antico fa testo e Talèa Teatro

regia e drammaturgia **Francesco Puccio**

con **Giacomo Casaula, Antonio Coppola, Germana Di Marino,**
Claudia Lo Casto, Alessandra Ranucci, Rosario Volpe (Antico fa testo),
Gianni Bozza e Erica Taffara (Talèa Teatro)

Ad ogni uomo il suo destino. Quello di Virgilio è stato celebrare la gloria di Roma nei suoi versi. Ma perché proprio lui, il cantore delle piccole cose di un mondo rurale che andava scomparendo? «È nelle piccole cose che si nascondono i grandi uomini» gli risponde, in una mite serata di settembre, Mecenate nel tentativo di convincerlo ad intraprendere l'impresa che lo impegnerà fino alla morte. Virgilio non ha scelta, non gli è concesso un rifiuto: è lo stesso Augusto, infatti, a volere che i suoi versi celebrino la gloria di Roma e la forza del suo pacificatore. Il *princeps*, ormai provato dagli anni e dalle guerre, spera di trovare nell'*Eneide* il significato più profondo delle sue vittorie ora che incombe su di lui la morte e con essa il giudizio severo dei posteri. Uno spettacolo che indaga il rapporto tra arte e potere, tra mito e storia e riflette sul significato profondo che la parola assume quando ha il compito di tenere in vita gli assenti.

Ma è l'epica, con il suo straordinario messaggio orale, il vero filo che collega le tre grandi opere protagoniste degli spettacoli di laboratorio del festival. Un poema che il suo creatore avrebbe voluto distruggere in punto di morte; uno che è stato distrutto e poi riscritto lontano dal mondo; un altro che ha finito per distruggere l'integrità del suo creatore. Le strade dell'epica latina sono irte di ostacoli, procedono per linee spezzate. Come le vite dei suoi interpreti.

La stesura dell'Eneide assorbirà ogni energia di Virgilio; egli reinventa un genere, arricchendo i versi con l'unico artificio retorico che non è possibile insegnare: la vita. E così Virgilio diventa Enea, mentre il poeta rivela tutta la propria umanità: nell'abbandono di Didone si nasconde infatti il ricordo di un amore impossibile che potrà continuare a esistere nella poesia.

L'ultima notte di Ovidio, invece, si inoltra nel tortuoso labirinto della memoria, nell'estremo tentativo di ricucire il filo d'Arianna strappato da un tragico evento: la distruzione dei rotoli delle *Metamorfosi*. Rimettere ogni tassello al proprio posto è impresa ardua: le parole mutano, scompaiono in dissolvenza come sciami di meteore.

Quando l'amico Filodemo chiede a **Lucrezio perché non abbandoni l'ambizioso progetto del *De rerum natura*** per scrivere liriche d'amore, egli non risponde nemmeno. L'amore appartiene a un prima ormai distante: s'è dissolto in un mosaico di atomi come tutto il resto.

E allora il dopo: Epicuro, l'assurdità delle passioni umane, la scomparsa del timore della morte, il pianto... Cosa resta dunque di quel mondo che credevamo indivisibile quando proviamo a rimetterne in ordine le tessere? Una parvenza di senso o forse solo la follia di aver amato davvero.

direzione artistica: **Francesco Puccio** | direzione organizzativa: **Gianni Bozza**

coreografie: **Claudia Lo Casto** | musiche: **Ernesto Tortorella** | scenografie: **Erica Taffara**

produzione: **Miur, Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici-Associazione Antropologia e Mondo Antico, Centro Antropologia e Mondo Antico** (Università di Siena)

responsabile comunicazione: **Alfonso Napoli**

foto di scena: **Ico Gasparri** | riprese video: **Antonio Fornaro** | responsabile web: **Andrea Vitale**

coordinamento organizzativo: **Carlo Bernardini e Fabrizio Loffredo**

Ufficio stampa Festival *L'Antico fa scena* **Anna Marchitelli**

HYPERLINK "<mailto:marchitelli.comunicazione@gmail.com>"marchitelli.comunicazione@gmail.com 333

1

1

9

8

9